



Solidaria 2017



Autori

Cristian Salomoni, criminalista esperto di comunicazione non verbale, è volato da Grumello del Monte a Madrid.

Enrico Ongaro, da Gandino a Miami è account manager in Luxottica.

Elisa Sivieri, la tata volata da Madone a Miami Beach, in Florida.

Gabriella Savio, da Cologno al Serio a Washington DC è manager del turismo e producer TV.

Giada Frana, da Casnigo a Tunisi come giornalista freelance.

Raffaella Colleoni, da Gorle all'Oceano Indiano, come manager di resorts alle Maldive.

Lara Leoni, da Cologno al Serio alla University of Chicago come Bioingegnere.

Simone Belli, originario di Carvico, ora è docente di Innovazione alla Yachay Tech University in Ecuador.

Raffaella Brighenti, cresciuta a Zanica, è vice direttrice in un asilo nido internazionale a Dakar.

Pietro Gamba, originario di Stezzano, ora è medico in Bolivia.

Margherita Leoni, da Palazzago in Brasile come artista naturalista.

Elena Bertocchi, da Astino a Tokyo, Visual Image Developer con grafiche dal sapore bergamasco.

Grazie a tutte le realtà solidali che rendono più inclusiva la nostra terra bergamasca. Grazie agli autori dei testi, agli artisti per i 12 disegni originali e al CAF ACLI che ha sostenuto il progetto.

Un ringraziamento particolare a mons. Pierbattista Pizzaballa, nuovo Arcivescovo di Gerusalemme, per aver accettato subito di scrivere l'introduzione. Grazie a Claudia Norbis che ha lavorato alla redazione dell'agenda, pensata e coordinata da Daniele Rocchetti.

Uno sguardo dall'Ecuador

Bergamo è sempre presente per noi che ci spostiamo, le radici non sono fisiche ma emozionali e ci accompagnano continuamente: è difficile raccontarci senza menzionare queste radici. Ovunque siamo, queste radici sono con noi e sono ben presenti in qualsiasi attività che noi svolgiamo, nel giardino di casa nostra o dall'altra parte del mondo.

Se dovessi trovare un valore che reputo essenziale ovunque, per la vita di ciascuno, questo è sicuramente il rispetto: senza rispetto è impossibile qualsiasi relazione con qualsiasi altra cultura e società. Dobbiamo sempre metterci nei 'panni dell'altro' per capire le diverse visioni della vita e poter costruire un dialogo interculturale in cui entrambe le parti si possano comprendere.

Io in Ecuador diverse visioni della vita le ho incontrate, e ho anche vissuto toccando con mano due bellissimi ideali: solidarietà e accoglienza. Sono due parole che creano un doppio vincolo, tanto per chi le offre quanto per chi le riceve: una relazione emozionale che crea vincoli stretti e legami lontani dall'indifferenza quotidiana. Anche, e forse soprattutto, vivendo in un altro paese lontano più di dieci mila chilometri dal proprio, la solidarietà e l'accoglienza sono due fattori importanti che ti permettono di vivere una vita ricca e piena, creando nuove essenziali radici, oltre alle proprie. E proprio grazie a queste radici ci sono alcune caratteristiche bergamasche che, potendo, mi piacerebbe esportare in Ecuador, prime tra tutte la caparbieta e lo spirito di adattamento ai nuovi contesti. In poche parole, l'impegno che dedichiamo alle nostre cause giorno per giorno senza stancarci mai. Ma anche dall'Ecuador porterei sicuramente qualcosa: la vicinanza e il rispetto per le altre culture, una maniera di vivere armoniosa tanto con i popoli che con la natura. Credo che per questa ragione, Bergamo ed Ecuador siano due luoghi "fratelli" dove la cooperazione e la solidarietà si danno la mano per permettere un futuro migliore per l'umanità.

Simone Belli